



Ha fatto parte del cast di Dionne Warwick ed ha girato il mondo, prima di approdare a Torino a studiare l'italiano

La cantante influencer arrivata dal Brasile

Beatrice Schneider Dummer descrive Torino ed il Piemonte su Instagram e sulla *Gazeta do Sul*

Cantante, giornalista, viaggiatrice nel mondo, poliglotta ed ora anche influencer. La poliedrica Beatrice Schneider Dummer, 27 anni, brasiliana, dall'estate dello scorso anno vive a Torino e promuove sul suo profilo Instagram la cultura, la gastronomia ed i luoghi suggestivi del Piemonte e dell'ex capitale d'Italia. Una brasiliana che parla del Piemonte al mondo. Beatrice si sente cosmopolita e sta scegliendo la via principale della sua vita: ci sarebbe da trovarsi in imbarazzo, giacché tutto le sta riuscendo molto bene, ma l'idea è ormai precisa: «Il mio futuro sarà nel mondo della musica e della comunicazione».

La sua splendida voce, abbinata all'intraprendenza, le ha già permesso non solo di lanciare brani di successo, ma di entrare nel cast produttivo di una delle cantanti più iconiche della musica americana, Dionne Warwick, la prima artista afroamericana a vincere, per la migliore performance femminile, un Grammy Award (premio tra i più prestigiosi nel mondo della musica, paragonato agli Oscar per il cinema).

Nativa di Santa Cruz do Sul, nello stato del Rio Grande do Sul del Brasile, a 150 chilometri dalla capitale Porto Alegre, Beatrice è figlia di un pilota e di un'hostess della Varig, la prima e storica compagnia aerea del Brasile, sorta nel 1927 e sciolta nel 2006.

Mamma Vana Beatriz, di origini tedesche, e papà Jacò Frederico un giorno di sei anni fa si sentirono dire da Beatrice: «Voglio lasciare l'Università ed andare a studiare musica a Los Angeles, con una borsa di studio». Che allora non aveva ancora, ma riuscì ad ottenere, con la sua caparbità. Così, all'età di appena 21 anni lasciò il Brasile, zaino in spalle, per trasferirsi in California, frequentando il corso di Vocal Performance al College of Music di



Beatrice Schneider Dummer con la direttrice della scuola Leonardo Da Vinci di Torino, Chiara Avidano. Sotto, il post di Instagram dedicato ai profumi ed ai colori di Porta Palazzo

Ha presentato il parco del Valentino di Torino interpretando "Piemontesina bella"

Los Angeles. In un'intervista alla radio brasiliana *Nd+* di Florianopolis, Beatrice ha confidato: «*Quand'ero piccola, di sera mia madre cantava ed adoravo duettare con lei. Era il nostro momento e mio padre ascoltava la musica in veranda, guardando le stelle prima di andare a dormire. Adoravo sedermi lì ed ascoltare. La musica mi ha sempre unito alle persone che amo di più. Se mi chiedevano cosa volevo fare da grande, rispondevo decisa: "la cantante!"*. Il mio gioco preferito era mettere i cd dei miei artisti preferiti in garage con i miei cugini e fingere che stessimo facendo concerti per migliaia di persone».



Il salto di qualità è stata l'esperienza nello staff di Dionne Warwick, nei concerti a Los Angeles, Las Vegas, ed al Montreux Jazz Festival, in Svizzera, ma anche nel suo Brasile ed in Gran Bretagna. Beatrice ama girare il mondo e ricorda quando in autostop è andata

a Memphis, per vivere la sua passione musicale nella culla del "blues & soul", oppure i viaggi in Galles ed Azerbaigian, da cui è rimasta molto affascinata. Tra le molteplici passioni di Beatrice anche lo studio delle lingue: «*Dalla mia mamma ho appreso il tedesco ed ho voluto venire a Torino ad imparare l'italiano alla scuola Leonardo Da Vinci, diretta da Chiara Avidano. Torino è una splendida città e tutto il Piemonte è fantastico: mi piacciono non solo questi magnifici luoghi, ma anche i vostri cibi prelibati, soprattutto i dolci*».

Dalla musica alla comunicazione. Sul suo profilo Instagram "Bea Dummer" decanta il Valentino (esibendosi pure con "Piemontesina Bella"), la Reggia di Venaria, Palazzo Reale, la Galleria Subalpina, la Gran Madre, i colori vivaci della frutta e verdura sui banchi di Porta Palazzo ed i nostri laghi, senza trascurare i gusti, dagli antipasti ai dolci piemontesi. Non solo sui social, ma anche sul quotidiano *Gazeta do Sul*, dove la giornalista-cantante cura una rubrica quindicinale, avviata nel 2024, in occasione dei 150 anni dall'immigrazione italiana in Brasile. Una sorta di diario dal Piemonte, dove Beatrice descrive le bellezze della nostra regione e del capoluogo torinese. Passione per l'Italia che coinvolge anche i genitori: «*Mamma e papà mi hanno rivelato che il mio nome deriva dalla Beatrice del film "Il Postino", nel quale il portafoglio Mario Ruoppolo, ovvero Massimo Troisi, impara dal poeta cileno Pablo Neruda, interpretato da Philippe Noiret, ad usare la poesia per conquistare il cuore della sua amata Beatrice*».

C'è da star certi che sentiremo parlare molto, in futuro, di Beatrice Schneider Dummer, non solo in qualche parte del mondo.

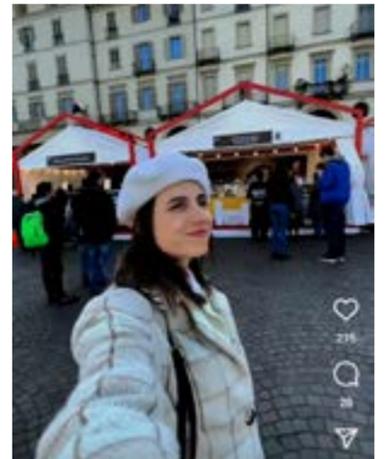
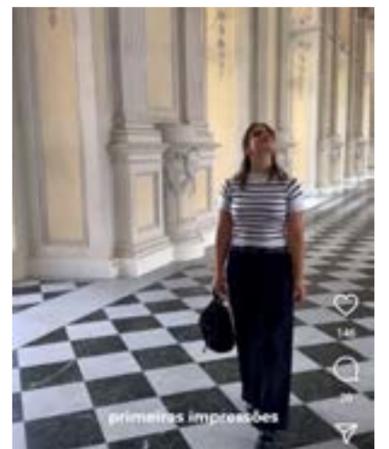
Renato Dutto



Beatrice Schneider Dummer tra la mamma Vania Beatriz, di origini tedesche, ed il padre Jacò Frederico. A destra, la cantante Dionne Warwick, icona della musica americana e mondiale. Per sentire la voce di Beatrice, questi tre link di YouTube: <https://youtu.be/9CaGjelbtME> <https://www.youtube.com/watch?v=7A-POz0xkK> <https://www.youtube.com/watch?v=OyPTYkCZJZQ>



Alcuni dei post di Bea Dummer su Instagram. Sopra, dal Monte dei Cappuccini



La storica Orsola Appendino, sollecitata dal Pontefice, ha ricostruito la storia della religiosa originaria di Beinette di Cuneo

Bergoglio salvato da suor Cornelia

Accadde nel 1957 a Buenos Aires: in ospedale curò il futuro Papa colpito da una polmonite



Seconda da sinistra, suor Maria Cornelia Caraglio con alcune sue consorelle domenicane. A destra, con le sorelle nella casa d'origine di Beinette, che lasciò nel 1949 per andare a svolgere la mansione di infermiera negli ospedali di Buenos Aires. Suor Cornelia nel 1957 grazie ad una sua intuizione salvò dagli effetti di una grave polmonite Jorge Mario Bergoglio, il futuro Papa Francesco

Non verrà dimenticata la suora che nel 1957 salvò la vita all'attuale Papa Francesco. Si tratta di Maria Cornelia Caraglio, nata il 15 gennaio 1909 a Beinette di Cuneo e mancata a Buenos Aires il 2 maggio 1995. Come caposala all'ospedale Siro Libanese nella capitale argentina, «suor Cornelia salvò il giovane Jorge Bergoglio nel 1957, quando venne ricoverato per una polmonite. Con la sua competenza, determinazione e vicinanza ai malati si impose ai medici, facendo raddoppiare le medicine per Bergoglio: il giovane seminarista si salvò e diventò Pontefice, il nostro caro Papa Francesco»: a raccontarlo è Orsola Appendino, di Pralormo, appassionata di storia dell'emigrazione, già autrice di diversi libri (tra cui "Nonna Rosa", con Giancarlo Libert) che con analoga tenacia ha ricostruito la vicenda, narrata a Bergoglio nell'udienza del 7 febbraio 2024. Mancavano però ancora notizie certe sul luogo di sepoltura della suora e Orsola Appendino, sollecitata dal Papa, ha proseguito la sua minuziosa ricerca, tra Italia ed Argentina, sino a scoprire dove riposano le spoglie della suora salvatrice del Pontefice. «In sala Nervi, dove andai accompagnata dai nipoti e dei parenti di Cornelia, e da don Nino Negro del Duomo di Alba, Bergoglio confermò che "suor Cornelia mi salvò la vita". - spiega Appendino -. I parenti sapevano soltanto che suor Cornelia era mancata nel 1995. Conservavano foto e scritti della religiosa, emigrata in Argentina nel 1949, ma non sapevano dove era stata sepolta. Non avevano mai intrapreso una ricerca in tal senso. Misi allora in moto le persone che conobbi durante i vari viaggi in terra argentina e, con un po' di fortuna, ho individuato la sua tomba, anzi un cinerario parrocchiale, costruito appena due anni fa,



L'appassionata di storia dell'emigrazione piemontese Orsola Appendino, di Pralormo, mentre mostra a Papa Francesco l'esito delle sue ricerche (foto Vatican News) e, sotto, la cappella cineraria con le ceneri di suor Cornelia Caraglio



che contiene le ceneri di Suor Cornelia e di altre suore Domenicane, poste accanto alla parrocchia Nostra Signora di Fatima di Merlo, nella prima periferia di Buenos Aires. Si tratta di una parrocchia molto viva, fatta di persone umili ma che prega molto. Molte persone si fermano ogni giorno davanti al cinerario, perché tanti ricordano quanto bene hanno fatto le suore per quella realtà». Com'è riuscita ad individuare questo luogo di sepoltura? «Pensai di andare al convento delle domenicane di Mondovì, dove suor Cornelia si era formata, per cercare altre notizie su di lei. La struttura, in provincia di Cuneo, un tempo era la casa madre delle religiose ed oggi è diventata una casa di riposo per le suore anziane - risponde Appendino -. Lì sono stata accolta dalla madre generale, suor

Antonella Olivero, la quale mi ha presentato due suore argentine che hanno conosciuto molto bene suor Cornelia avendo vissuto con lei per 35 anni. Si tratta di suor Josefina Solioz e suor di Ana Teresa Viola, rispettivamente di 82 e 84 anni. Nonostante l'età, sono molto lucide ed energiche. E soprattutto ricordano ogni particolare. Sono state loro ad occuparsi del funerale di suor Cornelia dopo la sua morte avvenuta nel 1995».

Prosegue la storica di Pralormo: «In un primo momento suor Cornelia venne sepolta presso il cimitero municipale di Merlo, all'interno di una cappella di amici. In seguito, nel febbraio 2023, quando le domenicane chiusero la loro missione in Argentina, venne deciso di cremare i resti della religiosa per trasferirli in un altro luogo più significativo dal punto di vista affettivo. Prima di tornare in Italia, come ha ricordato suor Ana Teresa Viola, le domenicane sistemarono le ceneri di suor Cornelia e di altre 12 consorelle nel "cinerario" adiacente alla parrocchia di Nostra Signora di Fatima a Merlo. Le domenicane argentine hanno contribuito alla costruzione di questo centro e sono costantemente in contatto con i membri della comunità che si prendono cura del luogo». Apprendino ha ricostruito che suor Cornelia ha svolto l'attività di infermiera, come caposala all'ospedale Siro Libanese ed al pronto soccorso Mariano Castex, dove morì mentre ancora aiutava gli altri: «Con le notizie della scoperta della tomba di suor Cornelia il 13 marzo 2024 ritornai dal Papa, insieme con due domenicane della Casa Madre di Mondovì, la Madre suor Antonella e suor Elena. Lasciammo al Santo Padre un fascicolo di foto e documenti interessanti, come già avevamo fatto nel primo incontro del 7 febbraio, con il gruppo dei parenti». Incontri con il Papa documentati dal giornalista Eugenio Bonanata, di Telepace-Vatican News. Conclude Appendino: «Io ho continuato a perfezionare le ricerche ed all'inizio del dicembre 2024 sono stata in Argentina a Buenos Aires con tappa anche a Merlo sulla tomba di Suor Cornelia con tanto di registrazione di un filmato che farà parte di un ricco documentario».

Renato Dutto

Piemontesi d'Aix impegnati in tanti eventi ed iniziative

L'Associazione dei Piemontesi d'Aix, guidata da Philippe Bianco, ha imbastito anche per la prima parte del



2025 un nutrito calendario di iniziative. Sabato 29 marzo, al centro culturale L'Oustau de Prouvènço di Aix-en-Provence, è stato proiettato il film "Derrière l'ourisount", espressione in provenzale che significa "Dietro l'orizzonte". Pellicola diretta da Sandro Gastinelli, che esplora la cultura e la lingua provenzale, raccontando la storia della scuola di Sancto Lucio de Coumboscuro, il piccolo centro nelle Alpi cuneesi dove si cerca di preservare la lingua e le tradizioni lo-

cali. Viene narrata una storia di resistenza culturale e linguistica. Giovedì 17 aprile si è svolta una gita al Palais Idéal di Facteur Cheval, ad Hauterives, nel dipartimento della Drôme. Il Palais Idéal è una straordinaria opera architettonica, costruita da Ferdinand Cheval tra il 1879 e il 1912 ed è considerata un capolavoro di arte naïf. I prossimi appuntamenti sono per **martedì 29 aprile**, alle 16.30, con l'Assemblea generale dell'Associazione, all'Oustau de Prouvènço, cui seguirà un brindisi dell'amicizia con prodotti piemontesi; **mercoledì 14 maggio** una passeggiata sull'altopiano Cengle Sainte-Victoire, seguita da un picnic e, **sabato 14 giugno**, una gita giornaliera a Sanremo, nel giorno del mercato. Info: piemais@laposte.net (rd)

A Roma, Famija Piemontèisa tra incontri storici e teatro

La Famija Piemontèisa-Piemontesi a Roma, associazione guidata dal presidente Enrico Morbelli,

segnala una serie di eventi per i propri soci nella capitale: **martedì 6 maggio**, alle ore 18, nel salone parrocchiale di Santa Lucia, in via Santa Lucia 5 a Roma "Lezioni di storia", ultima opera di Michele D'Elia, con il Circolo culturale Vittorio Emanuele Orlando, presieduto da Salvatore Sfrecola. Sempre martedì 6 maggio, alle ore 20, al Teatro Ghione di via delle Fornaci 37, andrà in scena lo spettacolo "È Carlo!" sulla tragedia delle Fosse Ardeatine a cura di Alessandro Egidi. Tra i soci della Famija Piemontèisa che interverranno, avremo anche Adriana Cordero Lanza di Montezemolo, sorella del cardinale Andrea e del colonnello Giuseppe, martire delle Fosse Ardeatine. **Martedì 13 maggio** alle ore 20 in luogo a da definire, si svolgerà la cena di primavera. Tra gli altri eventi del prossimo mese, da segnalare la presentazione, **mercoledì 28 maggio**, alle 17.30, a Palazzo Madama, nella Sala Caduti di Nassirya di piazza Madama 11, del libro "Le origini della Guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon" di Alessandro Liviero, da parte di Nicoletta Pelegatti, Francesco Perfetti, Alessandro Aldo Mola e Tito Lucrezio Rizzo. (rd)



Suor Cornelia Caraglio, infermiera domenicana che nel 1957 salvò Papa Francesco nell'ospedale Siro Libanese di Buenos Aires

Ritrova la tomba dov'è sepolta, in una cappella cineraria nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima a Merlo, nella periferia di Buenos Aires



Successo del decimo Congresso e 52esima assemblea annuale della Federazione delle Associazioni Piemontesi d'Argentina, svoltasi da venerdì 4 a domenica 6 aprile a Paraná, nella provincia di Entre Rios. A destra, il presidente di Fapa, Hernán Trossero, mentre consegna una targa ricordo alla vice presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Luciana Genero, che ha portato i saluti e l'augurio di buoni lavori congressuali da parte del presidente Michele Colombino

La soddisfazione del presidente Fapa Hernán Trossero. Assemblea anche per i giovani del Gap e le donne dell'Ampra

I piemontesi d'Argentina a congresso

Grande partecipazione a Paraná, con i rappresentanti delle quaranta Associazioni locali



La bandiera del Piemonte sorretta dal presidente Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, Hernán Trossero, accanto alla vice presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Luciana Genero. A destra, i premiati: il dottor Néstor Luis Fenoglio, la professoressa Vicenta Luisa Carena, Albino Angel Antonio Aimaretti ed i coniugi Italo Cassina e Juana Ana Elias

Successo della 52ª assemblea annuale di Fapa, la Federazione delle Associazioni di Piemontesi in Argentina, svoltasi da venerdì 4 a domenica 6 aprile a Paraná (nella provincia di Entre Rios), con una vasta partecipazione, tra incontri, concerti corali e momenti conviviali. «Fapa è composta da 40 Associazioni di diverse località e province della Grande Repubblica Argentina come Cordoba, Santa Fe, Entre Ríos, San Luis, Mendoza, La Pampa, Buenos Aires, Tucumán e Rio Negro, in lungo e in largo di tutta la nostra terra, che misura 3600 km di lunghezza e 1400 km di larghezza - spiega il presidente Fapa, Hernán Trossero - Considerando che nel Centro della Repubblica, Santa Fe e Cordoba, quasi tutti i paesi e città furono formati dai piemontesi 125 anni fa, non ci sorprende che tutte le associazioni piemontesi tradizionali, come pure quelle nuove, lavorino con grande entusiasmo. E soprattutto, oggi ci fa molto piacere vedere la rinascita della cultura piemontese nei giovani, molti dei



quali sono già la quarta generazione di nati in Argentina». **Ampio il programma delle tre giornate:** dagli incontri dei giovani riuniti nel Gap (Gioventù Argentina Piemontèisa), guidato da Agustina Dellarossa, e delle donne che fanno parte dell'Ampra (Associazione Civile Donne Piemontesi della Repubblica Argentina) sino alla cena della festa del Piemonte, con ben 175 persone a gustare le specialità gastronomiche sabaude, sino all'esibizione delle corali piemontesi, che ha registrato il debutto del coro giovanile piemontese di Paraná. In tre distinti videomessaggi, l'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone, ha salutato i

congressisti di Fapa («Un caloroso augurio per il vostro congresso annuale. Dal Piemonte seguiamo le vostre attività con grande attenzione e siamo orgogliosi del bando che è stato finanziato per un vostro progetto che parla di musica e di insegnamento della lingua piemontese»), Ampra («Appreziamo il vostro impegno. Con piacere abbiamo sostenuto il vostro progetto legato ai libri ed alle riviste, per ricordare l'impegno ed il protagonismo delle donne piemontesi in Argentina») e del Gap («Un saluto a tutti i giovani, che abbiamo avuto l'onore di ricevere in Piemonte, dove hanno vissuto emozioni forti e riscoperto le loro radici più autentiche»). Ai lavori ha partecipato, in rappresentanza dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, la vice presidente Luciana Genero, che ha portato il saluto del presidente Mi-

chele Colombino. Come ogni anno, Fapa ha premiato dei piemontesi che si sono distinti nelle loro attività imprenditoriali, professionali e sociali in Argentina: il dottor Néstor Luis Fenoglio, la professoressa Vicenta Luisa Carena, Albino Angel Antonio Aimaretti ed i coniugi Italo Cassina e Juana Ana Elias. L'Ampra, che venne fondata da Mirella Gai, ha eletto il nuovo Consiglio direttivo 2025-2027, composto da giovani attiviste: alla presidenza Maria Esther Giacosa (di San Luis), mentre segretaria sarà Viviana Manassero (Brinkmann, Córdoba) ed addetta alla tesoreria sarà Patrizia Ladetto (Tucumán), che saranno supportate da un ampio e motivato Consiglio direttivo. Laura Moro, Ana María Filippa e María Luisa Ferraris hanno presentato il libro "Los Motores de la Memoria. Las Piemontesas en Argentina", di Maddalena Tirabassi, nella seconda versione in lingua spagnola, ed il numero 3 della rivista *I Soma Sì*, nell'ambito del progetto "libri e riviste, veicoli della cultura piemontese in Argentina", sostenuto dalla Regione Piemonte.

Renato Dutto



Momenti delle tre intense giornate congressuali, che hanno visto impegnate nelle loro assemblee congressuali Fapa, Ampra e Gap. In alto, a destra, il video messaggio dell'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone